



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio*

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Office fédéral de l'environnement
OFEV

Protocollo di collaborazione italo-franco-svizzera per la gestione del lupo nelle Alpi

Protocole de collaboration italo-franco-suisse pour la gestion du loup dans les Alpes

Premesso che:

- La Raccomandazione del Comitato permanente della Convenzione di Berna n. 82 del 2000, richiamando la Raccomandazione n. 74 del 1999, raccomanda alle Parti contraenti una serie di azioni specifiche per la conservazione dei grandi carnivori, tra cui, specificamente rivolte a Francia, Italia e Svizzera (Lupo nelle Alpi occidentali) le seguenti:
 - riconoscere, ai fini della gestione, la popolazione del lupo alpino come una entità geograficamente distinta;
 - collaborare per una gestione congiunta della popolazione di lupo alpino, stabilendo adeguate strutture e contatti tecnici e politici;
 - favorire il mantenimento della popolazione di lupo alpino in un buono stato di conservazione nel quadro di uno sviluppo sostenibile delle aree rurali;
- Nel corso della sua 24a sessione, tenutasi a Strasburgo dal 30 novembre al 4 dicembre 2004, il Comitato permanente della Convenzione di Berna ha deciso, in riferimento alla richiesta della Svizzera di declassare il lupo (*Canis lupus*) dall'allegato II all'allegato III della Convenzione, di "rinviare la discussione sulla proposta svizzera a un prossimo incontro e di preparare il rapporto summenzionato", approvando tra l'altro la proposta dei Paesi dell'UE di condurre uno studio scientifico sulle dimensioni e sulla distribuzione delle popolazioni europee di lupo nonché sulle minacce a cui sono esposte.

Considérant que:

- La Recommandation du comité permanent de la Convention de Berne n° 82 de 2000, se référant à la Recommandation n° 74 de 1999, demande aux Parties contractantes de prendre des mesures spécifiques pour la conservation des grands carnivores, et que, parmi celles-ci, les mesures suivantes concernent spécifiquement la France, l'Italie et la Suisse (loup dans les Alpes occidentales):
 - reconnaître, en ce qui concerne la gestion, la population de loups alpins comme une entité distincte;
 - collaborer en vue d'une gestion conjointe de la population de loups alpins en établissant des structures adéquates et des contacts techniques et politiques;
 - favoriser le maintien de la population de loups alpins dans un bon état de conservation, dans le cadre du développement durable des zones rurales.
- Au cours de sa 24^e session qui a eu lieu à Strasbourg du 30 novembre au 4 décembre 2004, le comité permanent de la Convention de Berne a convenu – en se référant à la demande de la Suisse de déclasser le loup (*Canis lupus*) de l'Annexe II à l'Annexe III de la Convention – de "renvoyer la discussion sur la proposition suisse à une rencontre ultérieure et de préparer le rapport susmentionné", approuvant entre autres la proposition des pays de l'UE de mener une étude scientifique sur les dimensions et la distribution des populations européennes de loups ainsi que sur les menaces qui pèsent sur elles.

- Il manifesto "dichiarazione dei principi per la conservazione del lupo", appendice alla raccomandazione n. 17 del 1989 del Comitato permanente della Convenzione di Berna, conclude che "la ricerca sul lupo deve essere intensificata", con particolare riferimento, tra gli altri aspetti, a:
 - indagini sullo status e sulla distribuzione delle popolazioni di lupo;
 - studi sulla struttura sociale, dinamica di popolazione, comportamento ed ecologia del lupo;
 - cooperazione internazionale.
- La Direttiva "Habitat" 92/43/EC, all'art. 12, stabilisce che "gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela delle specie animali di cui all'allegato IV, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale, con il divieto di: a) qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;
- L'art. 16 della stessa Direttiva stabilisce che "A condizione che non esista un'altra soluzione valida e che la deroga non pregiudichi il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle popolazioni della specie interessata nella sua area di ripartizione naturale, gli Stati membri possono derogare alle disposizioni previste dagli articoli 12, 13, 14 e 15, lettere a) e b);
- L'art. 18 (par. 2) della stessa Direttiva impone che "Particolare attenzione sarà annessa alle attività scientifiche necessarie per l'attuazione degli articoli 4 e 10 e verrà incentivata la cooperazione transfrontaliera tra Stati membri in materia di ricerca";
- Gli art. 17 e 18 della CBD (Convenzione sulla Diversità Biologica), sottoscritta a Rio de Janeiro nel 1992, stabiliscono che "le Parti contraenti facilitino lo scambio di informazioni, ... e che "tale scambio includa lo scambio di risultati di ricerche tecniche, scientifiche e socio-economiche..."; inoltre "ogni Parte contraente deve promuovere una cooperazione tecnica e scientifica ..." e "promuovere l'istituzione di programmi di ricerca in joint venture...";
- La "déclaration des principes pour la conservation du loup", appendice à la recommandation n° 17 de 1989 du comité permanent de la Convention de Berne, conclut que "la recherche sur le loup doit être intensifiée", avec référence particulière, parmi les autres aspects:
 - aux recherches sur le statut et la distribution des populations de loups;
 - aux études sur la structure sociale, la dynamique de population, le comportement et l'écologie du loup;
 - à la coopération internationale.
- À l'article 12, la Directive "Habitat" 92/43/CEE établit que "les États membres prennent les mesures nécessaires pour instaurer un système de protection stricte des espèces animales figurant à l'Annexe IV point a), dans leur aire de répartition naturelle, interdisant: a) toute forme de capture ou de mise à mort intentionnelle de spécimens de ces espèces dans la nature";
- L'article 16 de la même Directive établit qu'"à condition qu'il n'existe pas une autre solution satisfaisante et que la dérogation ne nuise pas au maintien, dans un état de conservation favorable, des populations des espèces concernées dans leur aire de répartition naturelle, les États membres peuvent déroger aux dispositions des articles 12, 13, 14 et de l'article 15, points a) et b)";
- Selon l'article 18 (al. 2) de la même Directive, "une attention particulière est accordée aux travaux scientifiques nécessaires à la mise en œuvre des articles 4 et 10 et la coopération transfrontalière entre les États membres en matière de recherche est encouragée";
- Les articles 17 et 18 de la Convention des Nations Unies sur la diversité biologique (CDB), ratifiée à Rio de Janeiro, le 5 juin 1992, établissent que "les Parties contractantes facilitent l'échange d'informations,..." et que "cet échange comprend l'échange d'informations sur les résultats des recherches techniques, scientifiques et socio-économiques"; en outre "chaque Partie contractante doit encourager une coopération technique et scientifique..." et "encourager l'établissement de programmes de recherche conjoints..."

I piani d'Azione Nazionali elaborati dai Paesi aderenti al presente atto, tra cui:

- In Italia: Piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo (*Canis lupus*), del 2002;
- In Francia: Plan d'action sur le loup 2004-2008 MEDD/MAAPAR, 2004;
- In Svizzera: Strategia Lupo Svizzera, 2004;

riconoscono una popolazione italo-franco-svizzera e promuovono la cooperazione ed il coordinamento transfrontalieri. In particolare:

- Il piano d'azione per la conservazione del lupo in Italia, al par. 4.4.1. - *Obiettivo specifico: creare uno strumento di consultazione finalizzato alla definizione ed all'applicazione delle politiche di conservazione del lupo* - afferma che "La particolare biologia del lupo, che si muove su aree molto vaste e presenta densità particolarmente basse, rende indispensabile la pianificazione delle strategie di conservazione della specie su scala nazionale o, come nel caso dell'arco alpino, sovranazionale."
- Il Plan d'action sur le loup in Francia, al par. D - 1.2 - *Coopération transfrontalière - Coordination institutionnelle*, afferma che "Ciascun prefetto di dipartimento di frontiera condurrà questa coordinazione con le autorità locali italiane competenti, soprattutto prima d'organizzare i prelievi. Una riunione annuale con le autorità italiane e svizzere, centrali e regionali, sarà organizzata al fine di esaminare lo stato di conservazione delle popolazioni di lupo, i problemi relativi alla loro presenza e di coordinare le azioni di gestione di ciascun Paese..."
- Il punto 3.1 dell'*Organizzazione della strategia per il lupo* elaborata dalla Svizzera prevede che l'UFAM assicuri il mantenimento dei contatti internazionali fra esperti del settore per coordinare la gestione della popolazione di lupo (soprattutto con la Francia e l'Italia).

Les Plans d'action nationaux élaborés par les pays qui acceptent le présent protocole, en l'occurrence:

- en Italie: le *Piano d'azione nazionale per la conservazione del lupo (Canis lupus)*, de 2002;
- en France: le Plan d'action sur le loup 2004-2008 MEDD/MAAPAR, de 2004;
- en Suisse: le Concept Loup Suisse, de 2004;

reconnaissent une population italo-franco-suisse et encouragent la coopération et la coordination transfrontalières. En particulier:

- Le Plan d'action pour la conservation du loup en Italie au paragraphe 4.4.1. - *Objectif spécifique: créer un instrument de consultation ayant pour objectif la définition et l'application de la politique de conservation du loup* - affirme que "La biologie particulière du loup, qui se déplace dans des zones très vastes et qui présente des densités de population particulièrement faibles, rend indispensable l'aménagement de stratégies de conservation de l'espèce à une échelle nationale, ou transnationale comme dans le cas de l'arc alpin."
- Le Plan d'action sur le loup en France, au paragraphe D-1.2 - *Coopération transfrontalière - Coordination institutionnelle* affirme que "chaque préfet de département frontalier conduira cette coordination avec les autorités locales italiennes compétentes, notamment avant d'organiser les prélèvements. Une réunion annuelle sera organisée avec les autorités italiennes et suisses, centrales et régionales, afin d'examiner l'état de la conservation des populations de loups, les problèmes posés par leur présence et de coordonner les mesures de gestion de chaque pays..."
- Le Concept Loup Suisse prévoit au point 3.1 (organisation) que "l'OFEV veille aux contacts entre experts au niveau international pour coordonner la gestion des populations communes de loups (surtout avec la France et l'Italie)".

Tutto ciò premesso:

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Italiano;

Le Ministère de l'Ecologie et du Développement Durable français;

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

- preso atto che le rispettive politiche di conservazione hanno il comune scopo di preservare popolazioni vitali di lupo (*Canis lupus*) nelle Alpi, in coesistenza con l'uomo ed in particolare con l'agricoltura montana, parte integrante dell'intero ecosistema della regione;
- considerando la naturale ricolonizzazione in atto nell'arco alpino;
- riconoscendo che le azioni di conservazione devono essere focalizzate al livello di popolazione e che per tale motivo la cooperazione transfrontaliera tra i tre Paesi deve essere rafforzata;
- consapevoli della necessità di preservare uno sviluppo adeguato delle zone alpine grazie all'allevamento di bestiame da reddito;

adottano il seguente protocollo d'intesa volto a:

- 1) organizzare periodici incontri ufficiali dei vari Paesi per lo scambio di programmi, studi legislativi ed esperienze. A tal fine, le Parti contraenti:
 - a) creano un comitato permanente per la gestione del lupo nelle Alpi formato da rappresentanti delle autorità nazionali con l'obiettivo di promuovere un coordinamento delle politiche di gestione della popolazione di lupo e favorire un più efficace scambio di informazioni;
 - b) istituiscono un Gruppo tecnico per la ricerca e il monitoraggio del lupo nelle Alpi, formato da ricercatori ed esperti che si occupano degli aspetti scientifici e tecnici che riguardano la gestione del lupo nelle Alpi anche in relazione agli aspetti agropastorali;
 - c) individuano un referente responsabile per ogni nazione.

Le Parti contraenti, altresì, promuovono:

En considération de ce qui précède,

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Italiano;

Le Ministère de l'Ecologie et du Développement Durable français,

L'Office fédéral de l'environnement (OFEV)

- conscients que leurs politiques de conservation ont pour but commun de rétablir et de préserver des populations viables de loups (*Canis lupus*) dans les Alpes, en coexistence avec l'homme et notamment avec l'agriculture de montagne, comme partie intégrante de l'écosystème de la région;
- considérant que la recolonisation naturelle par l'espèce est en cours dans la chaîne alpine;
- reconnaissant que les mesures de conservation doivent se concentrer sur la population et que, pour cette raison, la coopération transfrontalière entre les trois pays doit être renforcée;
- conscients de la nécessité de préserver le développement adéquat des zones alpines grâce à l'élevage du bétail de rente;

adoptent le protocole d'entente suivant qui vise à:

- 1) organiser des rencontres officielles périodiques entre les différents pays permettant l'échange de programmes, d'études législatives et d'expériences. Dans le but de poursuivre cet objectif, les signataires:
 - a) créent un comité permanent pour la gestion du loup dans les Alpes formé de représentants des autorités nationales, dans le but d'encourager une coordination des politiques de gestion de la population de loups et de favoriser un échange d'informations plus efficace;
 - b) mettent sur pied un groupe technique pour la recherche et le suivi du loup dans les Alpes, qui secondera le comité. Ce groupe technique sera formé de chercheurs et d'experts qui s'occupent des aspects scientifiques et techniques concernant la gestion du loup dans les Alpes, également en relation avec les aspects agropastoraux;
 - c) nomment une personne de référence responsable pour chaque nation.

- 2) efficaci scambi di pubblicazioni ed altre informazioni di natura tecnico-amministrativa e regolamentare;
- 3) interscambi di personale tra i vari Paesi al fine di favorire le attività di ricerca;
- 4) adesioni a programmi di conservazione transfrontalieri.

Inoltre, nel caso in cui, in deroga al regime di protezione del lupo imposto dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva "Habitat", adottino attività di controllo della popolazioni di lupo, le Parti contraenti:

5a) informano preventivamente i Paesi confinanti circa le misure che si intendono adottare per la gestione della specie e forniscono tutte le informazioni sulla motivazione degli interventi;

5b) assicurano una costante e pronta comunicazione degli eventuali abbattimenti da realizzare e realizzati.

Les signataires favorisent aussi:

- 2) des échanges efficaces de publications et d'informations de nature technique, administrative ou réglementaire;
- 3) des échanges de personnel entre les différents pays, afin de favoriser les activités de recherche;
- 4) l'adhésion aux programmes de conservation dans les zones frontalières.

En outre, dans le cas où, en dérogation au régime de protection du loup imposé par la Convention de Berne et par la directive "Habitat", ils adopteraient des activités de contrôle, les signataires :

5a) informent au préalable les pays limitrophes des mesures qu'ils envisagent d'adopter dans le cadre de la gestion de l'espèce et à fournir toutes les informations sur le motif des interventions;

5b) assurent une communication constante et rapide des éventuels prélèvements, effectués ou à effectuer.

Roma,

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Aldo Cosentino

Direttore Generale per la Protezione della Natura

Paris, le **13 JUIL. 2006**

Le Ministère de l'Ecologie et du Développement Durable français

Jean-Marc Michel

directeur de la nature et des paysages

Berne, le

L'Office fédéral de l'environnement

Bruno Oberle

directeur de l'OFEV